

# La collaborazione della Provincia nella raccolta e gestione dei rifiuti

L'Ato - l'ambito territoriale ottimale - ha suddiviso in quattro aree: Golfo, Val di Magra, Riviera e Val di Vara. La creazione di un centro di educazione ambientale. Il raccolto sebbene teoricamente differenziato deve essere ulteriormente trattato. Armadi, lavatrici e frigo nei boschi: ancora troppi.

L'analisi sulla gestione dei rifiuti in Val di Vara, dopo l'incontro con i suoi comuni e la nuova comunità montana, ci porta ad intervistare l'amministrazione provinciale. Il suo presidente, architetto Marino Fiasella, risponde alle nostre domande premettendo che gli scopi del Suo mandato tendono principalmente "ad un uso sostenibile del suolo" ed un giusto equilibrio tra ambiente e industria locale che ove esiste deve essere capita ed appoggiata e che se nuova... possibilmente in linea con la vocazione biologica ed agro-alimentare del territorio.

Nella chiacchierata il presidente sottolinea l'importanza della disponibilità e ricettività della Valle, quale riferimento complementare all'attrattiva turistica creata dalle "5 Terre"; il che dà ovviamente rilevante importanza alla "Raccolta differenziata" ed all'immagine che la stessa comporta per il territorio.

Anche la nuova normativa regionale che nell'"Ato" (Ambito territoriale ottimale) rifiuti vede nella provincia l'autorità di Ambito, lo trova favorevole e pronto alla collaborazione con i comuni che comunque, sebbene inquadrati nel piano provinciale, sono per legge gli attori principali, diretti o mandatari, nella gestione delle raccolte tal quale e/o differenziate. Raccolte differenziate di cui la provincia controlla, tramite il proprio corpo di polizia, la corretta quantificazione ed allocazione delle varie tipologie di imballaggi anche dopo eventuale cernita aggiuntiva.

Per quanto riguarda le statistiche Fiasella conviene, al pari di altri amministratori della valle che nelle zone rurali certamente il rifiuto abbandonato è inferiore, già in partenza, a quello generato da altri comuni italiani di pari importanza numerica, stante il compostaggio agricolo e/o domestico che da sempre le nostre comunità effettuano; unitamente ad un riciclo interno di materiali quali carta, legno e vetro che non finiscono quindi nel ciclo dei rifiuti che conosciamo.

Il presidente rileva comunque che, soprattutto nei comuni della bassa ad alto numero di residenti, l'allocazione delle compostiere rese disponibili dalla provincia è ancora insoddisfacente e si augura una maggiore comunicazione dagli amministratori locali sui benefici che non solo gli usufruttuari ma la cittadinanza tutta ricaverebbe dall'uso di tali attrezzature.

Con l'assessore all'ambiente Giulia Micheloni ed il Paolo Falco, funzionario di settore, prosegue la nostra analisi dei compiti e programmi della amministrazione provinciale. L'Assessore sottolinea i termini del suo mandato: coordinamento; promozione e controllo che a seguito della legge regionale n°39 dell'ottobre u.s. con cui la Liguria ha istituito gli "Ato" provinciali per i rifiuti acquisiscono se vogliamo un significato ancora

maggiore rispetto al passato.

L'Ato provinciale è stato suddiviso in quattro aree omogenee:

Golfo ( Comuni: La Spezia/Portovenere/Lerici)  
Val di Magra (Comuni: Sarzana/Arcola/Ortonovo/S.Stefano/Castelnuovo/Vezzano/Ameglia)  
Riviera (Comuni: Levante/Riomaggiore/ Monterosso/ Deiva/ Vernazza/Bonassola /Framura)  
Val di Vara con i suoi quindici comuni.

I dati relativi alle raccolte differenziate aggiornati a fine 2008 vedono un miglioramento rispetto ai dati di cui parlammo precedentemente che porta la media provinciale del raccolto al 24,4%.

Ma vediamo nel merito come si muove la Provincia:

## Coordinamento

Responsabile dell'Ato provinciale l'assessorato all'ambiente elabora il piano dei rifiuti; promuove azioni comuni (tipo "Non rifiutarmi") registra e controlla i dati di raccolta dei comuni delle quattro aree.

Dal 2007 con "Arpal" ( Agenzia Regionale Protezione Ambiente Liguria ) produce il portale "Web" sui rifiuti prodotti e gestiti in provincia.

Nel prossimo autunno creerà, come disposto dalla Regione, un consorzio obbligatorio tra comuni e provincia ( Quote partecipative suddivise in ragione del 30% alla provincia e 70% ai comuni ) denominato "Consorzio idrico & rifiuti" che sarà responsabile dei problemi relativi ai due argomenti.

## Promozione

Nelle nuove responsabilità avute

alla Regione è prevista la creazione di un centro di educazione ambientale che armonizzi; motivi e integri i centri già esistenti e favorisca la nascita di altri aventi gli stessi fini. L'assessorato ha già posto le basi per una convenzione con il centro Cea (di Varese Ligure) con quello del Parco di Montemarcello/Val di magra e Lerici nonché con il Labter (Laboratorio territoriale) di La Spezia.

## Controllo

La Provincia tramite il proprio organo di polizia può effettuare sopralluoghi mirati, mentre l'assessorato, tramite l'osservatorio provinciale sui rifiuti, memorizza e controlla i dati di raccolta differenziata comunicati dai singoli comuni che per esempio, se privi del destinatario finale del raccolto sono già da loro decurtati del 30%.

E' importante dire che la filosofia che guida la raccolta dei nostri rifiuti è quella di indirizzare ai vari consorzi preposti al loro recupero ( a parte eccezioni quali la Carta che Acam gestisce in forma diretta per conto dei comuni per i quali opera come gestore ambientale) i materiali di imballaggio riciclabili; generare quanto più possibile CdR (Combustibile da rifiuto) effettivamente utilizzabile e mettere in discarica la quota restante che attualmente si stima intorno al 20-25% dei rifiuti globali.

Il trattamento dei rifiuti raccolti viene effettuato presso:

Revet di Pontedera per la separazione e valorizzazione aggiuntiva alla raccolta differenziata dei materiali residui d'imballaggio.

Nell'impianto di Saliceti per il trattamento della frazione residua con un procedimento meccanico-biologico da cui si ottiene del Fos ( Frazione organica stabilizzata ) e del CdR pressato, imballato e regetato.

Ci sembra giusto concludere questa serie di interviste sottolineando i punti più salienti emersi nel corso delle medesime.

Non rifiutarmi - La prima parte relativa alla presentazione del progetto e la seconda, quella della messa a disposizione dei Comuni aderenti, delle "Compostiere" previste nel programma sono concluse non è ancora diventato operativo però l'uso di queste compostiere che a regime dovrebbero generare due importanti risultati.

Per la comunità un minor quantitativo di rifiuti da trattare

Per gli utenti utilizzatori le compostiere oltre alla produzione propria di compost, un effettivo sconto sull'entità della Tarsu ( tassazione dei rifiuti generati ) come disposto dalla regione.

Comunicazione/ Informazione: risulta essere scarsa e sporadica anche se si spera migliori con la nuova organizzazione che però deve ancora decollare!

Risultato attuale: tutto il raccolto, sebbene teoricamente differenziato, abbisogna di un ulteriore trattamento in ambienti specializzati che rendono ovviamente onerosa l'operazione di recupero o se vogliamo sviliscono il valore residuo dei materiali di imballaggio così recuperati.

Ingombranti: ancora troppi (frigo; lavatrici; armadi.....) finiscono nei boschi o nel tal quale: Si spera che la situazione migliori con l'effettiva operatività del Consorzio Rae ( Recupero apparecchiature elettriche ed elettroniche ) e la creazione di una piattaforma ( area di stoccaggio) singola o comprensoriale per i comuni della valle, come illustrato nel DM ( Decreto ministeriale ) dell'otto aprile 2008.

Valerio Bernardi

In diecimila attraverso [www.buto.it](http://www.buto.it)

## Così ci leggono da tutto il mondo

Procede la scansione con lo scanner di una pagina per volta. Già pronte 224.



Il gruppo di [www.buto.it](http://www.buto.it): Sandro Ghiorzo, Leandro De Mattei, Sergio Gabrovec e figlia assieme alla pattuglia della Gazzetta del Vara (Vesurga, Bernardi e Vecchiotti)

Le premesse per un grande successo ci sono tutte: da gennaio ben diecimila persone hanno scaricato articoli del nostro trimestrale in relazione ai numeri già presenti sul sito internet [www.buto.it](http://www.buto.it)!

Se pensiamo che attualmente sono solo sette i numeri a disposizione, possiamo immaginare quanti saranno i visitatori virtuali che leggeranno (e/o scaricheranno) la nostra rivista quando sarà completato l'inserimento dei vecchi numeri, ormai introvabili. Gli amanti della nostra bellissima valle ritroveranno gli articoli di storia, cultura ed economia locale, le rubriche, le cronache e i fatti dei Comuni e delle Comunità montane pubblicati dalla nascita della rivista e potranno così ricostruire ventitre anni di vita del lungo Vara.

Lo staff del sito ha raccolto gran parte dei vecchi numeri e li sta inserendo nello spazio elettronico e digitale che ha riservato alla Gazzetta del Vara.

L'inserimento si realizza dopo aver fatto la scansione, una pagina per volta, con lo scanner e poi si compie la conversione in formato pdf. Sarà pubblicato l'elenco dei numeri non ancora reperiti e i lettori che ne fossero in possesso potranno mettersi in contatto col sito.

Appena i vecchi numeri saranno disponibili sul sito, ciascun visitatore potrà leggere e poi scaricare l'articolo che lo interessa o l'intera rivista. Mentre prosegue con successo l'invio del tutto gratuito del nostro trimestrale in formato cartaceo agli abitanti dei quindici Comuni della valle e ad altri lettori del capoluogo provinciale e del capoluogo regionale, col sito (altrettanto gratuitamente) possiamo ora raggiungere anche gli amici della Val di Vara viventi nel mondo intero. Internet è una realtà presente nella vita di tutti i giorni, annulla le distanze, si spinge in località altrimenti irraggiungibili coi mezzi

tradizionali e così contribuisce ad avvicinare il lettore (col quale in prospettiva si potrà dialogare in tempo reale) al proprio giornale. E il sito [www.buto.it](http://www.buto.it) annovera già oltre 500.000 visitatori, tutti potenziali lettori della nostra rivista! Digitando "Gazzetta del Vara" i motori di ricerca (ad esempio "google") compare immediatamente lo spazio dedicato dal sito alla nostra rivista. Con questo potente mezzo di distribuzione la nostra Gazzetta del Vara si proietta ancor più verso il futuro, come rivolta al futuro è la Valle con tutte le sue risorse e potenzialità ancora da valorizzare, anche -com'è negli obiettivi della "Gazzetta"- col nostro contributo e con quello degli affezionati lettori. Leggiamo quindi la nostra rivista in tutto il mondo su [www.buto.it](http://www.buto.it)!

Livio Visconti